

I colori fan 50!

E così, pian piano, senza parere, i piccoli albi illustrati delle *due lune* sono giunti a quota cinquanta. Un traguardo importante, anche perché mi è parso che nel corso degli anni, e delle uscite, la qualità dei volumetti sia aumentata e ancor più si sia fatto vivace e diversificato il panorama delle firme. Certo vi è un nume tutelare e alludo alle impagabili, ineffabili storie di Altan; trovo quindi il piccolo ciclo di *Gian Coniglio* affidato a Nicoletta Costa, ma aggiungo, poi, le coppie Disegni- Ruggieri e Quarenghi-Carrer o la recente storia ecologica di Sergio Staino. **Conosci Michele?** Gioca su un tema che già altre volte è stato trattato (penso fra tutti a **Il grande Ploff** della Carrer). Accade qualcosa oppure, come in questo caso, circola una voce e questa passando di bocca in bocca, di becco in becco, viene via via aumentata, amplificata, si aggiungono nuovi e, magari, orripilanti, preoccupanti particolari. Finché tutto si risolve, si spiega e si può quindi sorridere. Nel testo di Lodovica Cima vi è in più il fatto che Michele (le unghie nere, i denti aguzzi, gli occhi scuri come il buio...) è soltanto un bambino che gioca sulle rive di un piccolo lago. Fresche, vivaci, ridenti e coloratissime le illustrazioni di Lucia Salemi.

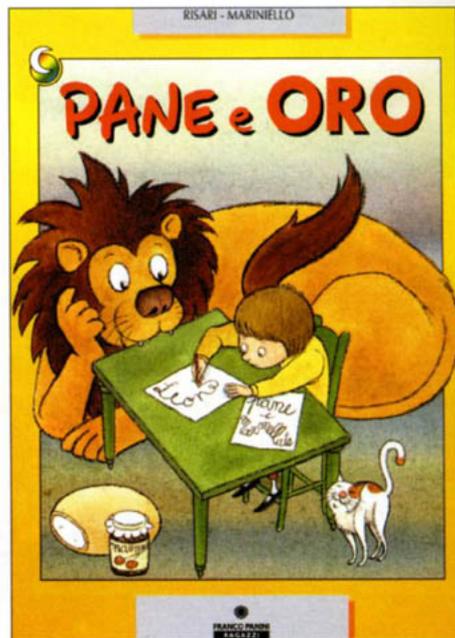
A proposito di pennini e pennelli ecco un Mariniello felicemente elegante e perfettamente a suo agio con il testo di Guia Risari. Una matita magica capace di dar vita alle cose che vengono scritte: pane e

In una grande città del nord, dove in inverno gela tutto e in primavera si scioglie, viveva una bambina povera che come unico gioco aveva una matita e un foglio. Quando gli altri andavano in vacanza, lei li salutava. Poi tornava a casa a disegnare i posti che non avrebbe visto, ma che poteva immaginare: montagne rosa con alberi a forma di navi e foglie che, toccando terra, diventavano grossi frutti.

La bambina adorava l'alfabeto e a volte, al posto di un disegno, scriveva una lettera, a volte una parola intera. Fu così che un giorno scrisse PANE.

Aveva fame e lo sognava bianco, ben tostato e ricoperto di burro e marmellata. Profumava di buono e faceva gorgogliare lo stomaco. Poi scrisse MARMELLATA, e vicino a lei, in crosta e mollica, in polpa e barattolo, apparvero proprio pane e marmellata.

marmellata, arcobaleno, scarpe, un buon leone e tante altre cose, tanto che la piccola protagonista diventa una sorta di guaritrice, richiesta per le sue straordinarie capacità. E quando un medico vero (e avido) ruberà matita e foglio volendo oro e ancora oro, troverà invece un toro, un moro e un coro. La storiella gioca surrealmente sul potere delle parole ed è piacevole e grata. Vengono in mente Rodari o l'arcivernice di Pier Lambicchi e qualcuno, allora, potrebbe storcere il naso: per-



Guida Risari - illustrazioni di Cecco Mariniello, **Pane e oro**, Modena, Franco Panini Ragazzi, 2004, pp. 48, euro 6,20, Collana **Le due lune a colori**

Lodovica Cima - illustrazioni di Lucia Salemi, **Conosci Michele?**, Modena, Franco Panini Ragazzi, 2004, pp.48, euro 6,20, Collana **Le due lune a colori**

ché così indietro negli anni? Perché parlare di povertà e del semplice sogno di un pane? Già: perché? Voi come "percepite" la cosa?

(walter fochesato)